

# «I nostri figli disabili dimenticati da tutti»

## L'Sos di una madre per i tagli alla spesa sociosanitaria

**CARLO STRAGAPEDE**

Quel pullmino che ogni mattina suona sotto il portone di una palazzina del quartiere Libertà, forse, nel giro di qualche mese, non arriverà più. Mai più. E si spengerà per sempre la gioia di due fratelli, di 41 e 25 anni, affetti da ritardo mentale, di andare tutti i giorni al «centro», come lo chiamano loro. Dove trascorrono 8 ore fra amici, a fare fisioterapia, a giocare, studiare, ascoltare musica, recitare, con le educatrici e con altre persone colpite da vari tipi di diversa abilità.

Raffaella, la loro mamma, ha preso carta e penna e ha scritto a «Pronto Gazzetta»: «Non mi resta altro da fare - attacca la donna - voi siete l'ultima spiaggia, l'ultima possibilità, di fronte alla prospettiva, purtroppo sempre più concreta, che i miei due figli restino tutto il giorno in casa, condannati alla inattività e alla noia, e forse all'auto-distruzione».

Qual è il problema? «Tutti e due - spiega Raffaella - frequentano una struttura sociosanitaria convenzionata con la Regione, in regime semiresidenziale. Il centro si trova a Bitritto. In pratica, il pullmino arriva alle 7,40 a prenderli e li riaccompagna qui, a casa, intorno alle 17. Il ragazzo più grande frequenta la

struttura dal 2003, il più piccolo dal 2005. Il fatto di svegliarsi la mattina presto per andare all'istituto - continua Raffaella - li rende felici. E ritengo che "felici" non sia una parola esagerata. La giornata all'istituto è per loro un impegno quotidiano che vivono come una grossa parentesi di gioia, di allegria e soprattutto di speranza. In tutti questi anni li ho visti sempre più attaccati alla

### ITAGLI ALLE «RETTE»

«La Asl dimezza i fondi per i centri diurni. Per i miei 2 ragazzi restare a casa sarebbe la fine»

vita».

Che cosa è successo? «Dalla direzione del centro - afferma Raffaella - ci hanno comunicato che l'Azienda sanitaria di Bari ormai da un anno ha dimezzato la spesa sociosanitaria nelle strutture convenzionate e che, se non cambierà qualcosa, presto dovranno chiedere la differenza della retta a noi famiglie. Altrimenti non potranno più tenere i ragazzi. Cioè soltanto i figli delle famiglie benestanti saranno assistiti, non più i figli di quelle che vivono di uno sti-

pendio modesto, come la nostra. A parte le pensioni dei ragazzi, naturalmente. Per ciascuno di loro 747 euro, incluso l'"accompagnamento". Le pensioni però servono, e spesso non bastano, per i supporti terapeutici e riabilitativi e per pagare infermieri ed eventualmente badanti a tempo parziale».

Raffaella snocciola cifre: «Per necessità mi sono dovuta informare. Ciascuno dei nostri figli, in regime semiresidenziale, costa circa 1.600 euro al mese - precisa - La Asl ha dichiarato di poter coprire, oggi, solo la metà della spesa». E il resto? «Dovrebbero vedersela i Comuni di residenza dei pazienti, ci è stato detto. Che a quanto me so, però, non sono disposti a contribuire nemmeno con un centesimo».

La situazione riguarda centinaia di ragazzi, e altrettante famiglie, in tutta la provincia di Bari e forse qualche migliaio in tutta la Puglia: «Il traguardo lo conosciamo bene, è la cessazione dell'assistenza sociosanitaria. È il ritorno a casa "definitivo" dei nostri figli, e dico "nostri" perché noi mamme e papà ci sentiamo tutti sulla stessa barca, come su una gigantesca scialuppa dimenticata nell'oceano della burocrazia».

Raffaella è un fiume in piena: «Il traguardo, il punto di arrivo di questa situazione è la solitudine totale, la ver-



L'SOS DI TANTE FAMIGLIE A sinistra, l'ingresso dell'ex Cto, sede dell'Azienda sanitaria locale di Bari [foto Luca Turri]

gogna, la noia, la disperazione e l'inattività forzata, trascorsa a contare ore che non passano mai. Insomma - rimarca la donna - è il ritorno a 60 anni fa. Quando le famiglie, temendo la critica e il pettegolezzo, nascondevano i disabili in casa, costrette a vergognarsene dalla mentalità dominante».

Giriamo l'«Sos» a Nicola Pansini, direttore generale della Asl: «È la legge

### LA REPLICA

Giuseppe Di Noia, della Asl: «Tagli imposti da una legge regionale, il resto lo mettono i Comuni»

che ci costringe a ridimensionare la spesa sociosanitaria. La disciplina in vigore - sottolinea il manager - divide il carico di spesa sociosanitaria fra Asl e Comuni. La logica, insomma, è che la parte "sociale" di una prestazione "sociosanitaria" non può essere di competenza della Regione». Giuseppe Di Noia, sociologo, è proprio il responsabile dell'area Servizi sociosanitari della Asl. Replica in modo più dettagliato: «Se tornassimo a erogare l'intera copertura per ogni paziente - taglia corto - fini-

remmo davanti alla Corte dei Conti». Sì, ma la riduzione del contributo regionale da che cosa è dipesa? «La legge regionale numero 4 del 2007 - chiarisce Di Noia - impone alla Regione, attraverso la Asl, la compartecipazione al 50 per cento della spesa sociosanitaria. Mi preme sottolineare che questa limitazione non dipende da una decisione a livello regionale ma, in origine, dal decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri del lontano 14 febbraio 2001». Come dire che il taglio alla spesa è stato deciso a Roma quasi 10 anni fa. Ma le Regioni potrebbero discostarsene? «Le singole Regioni fanno le loro valutazioni - risponde il dirigente sociosanitario - ma la strada è stata indicata da Roma». Perciò, afferma Di Noia, «il Piano della salute, varato a settembre 2009, ha dovuto recepire quella legge regionale. E il Piano delle politiche sociali 2010-2012 non potrà fare diversamente».

Domandiamo: in questo quadro legislativo, i Comuni come possono intervenire? «Il Comune di residenza del paziente può e anzi deve contribuire», aggiunge Di Noia. In quale misura? «Proprio il regolamento di attuazione della legge regionale numero 7 fissa i criteri di spesa da parte dei Comuni, in rapporto alle condizioni economiche della famiglia», conclude.

## **Aids in Puglia** **Infezioni Hiv** **tra 2007 e 2009** **342 contagi**

■ Oggi si celebra la giornata mondiale della lotta all'Aids. Numerose le iniziative di sensibilizzazione alla prevenzione in tutta la Puglia. Quest'anno la Lila (Lega italiana per la lotta all'Aids), che a Bari è rappresentata dal Cama (Centro assistenza ai malati di Aids) ha scelto come tema portante i diritti umani e l'accesso universale a prevenzione, cure e trattamenti. «Soffriamo ancora - dice la presidente Cama-Lila, Angela Calluso - per l'assenza di campagne nazionali di prevenzione». La Lega Italiana per la Lotta contro l'Aids continua la campagna nazionale integrata Yes we condom di promozione dell'uso del preservativo. «I dati, in Italia, - dice ancora Calluso - parlano chiaro: ogni due ore si registra una nuova infezione da Hiv, oltre 4mila ogni anno. In Puglia non ci si discosta molto dal trend Nazionale: dai dati che pervengono dall'Oer (Osservatorio Epidemiologico della Regione Puglia) nel biennio 2007/09, le nuove infezioni sono state 342. Il contagio avviene nell'86% dei casi attraverso trasmissione sessuale: il 44% dei soggetti riferiscono di aver avuto rapporti omosessuali ed il 42% riferisce rapporti eterosessuali. In questo 42% circa il 51% è rappresentato da donne pugliesi che hanno contratto il virus dal proprio partner. Badate bene: il 22% delle nuove infezioni sono diagnosticate già in fase sintomatica».

**Sostenibilità**

**Nasce fondazione  
«AmbientePuglia»**

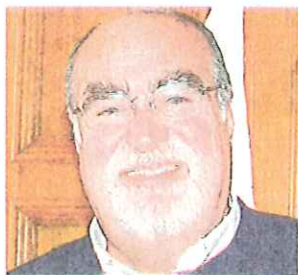
■ Venerdì verrà presentato all'Una hotel Regina, sulla strada provinciale Torre a Mare-Noicattaro, il piano d'azione della Fondazione Ambiente Puglia. La fondazione si pone l'intento di dimettere in rete scienziati e imprenditori, creare sinergie fra Enti di ricerca pubblica e strutture produttive private, studiare i rapporti tra ambiente e salute, promuovere indagini epidemiologiche e divulgare stili di vita eco-sostenibili, contribuire a realizzare città eco-compatibili e cercare di costruire un'economia verde con innovazione tecnologica.

**IL CASO** IL SERVIZIO AFFIDATO ALL'IMPRESA SOCIALE ARACNE È STATO INTERROTTO A INIZIO SETTEMBRE

# Casa rifugio per le donne è polemica sull'appalto

**Il Pdl: «Nessuno pensa alle ospiti e ai dipendenti»  
Abbatichio: «Contratto annullato per irregolarità»**

● L'appalto annuale del Comune per una casa rifugio destinata a donne in difficoltà prima aggiudicato, quindi revocato e poi oggetto di un annullamento della revoca. Con il risultato che, da molte settimane, la casa rifugio «La Città di Petra» è ormai chiusa. «Una decisione incomprensibile che impatta



**L'ASSESSORE**

**Nessun disagio per gli utenti, presto bandiremo una nuova gara**

sia sugli utenti che sui lavoratori», secondo i consiglieri comunali di opposizione Filippo Melchiorre, Mimmo Sciacovelli e Angelo Delle Fontane. Ma l'assessore al welfare, Ludovico Abbatichio, è categorico: «Sono state verificate gravi irregolarità, quell'appalto sarà annullato a favore di un nuovo progetto integrato».

La vicenda parte a dicembre del 2009, con la gara d'appalto annuale da 202mila euro per il progetto «Casa rifugio». A presentare l'unica offerta è stata la Aracne, cui a luglio scorso è stata notificata l'aggiudicazione provvisoria. A settembre, l'aggiudicazione è stata revocata per problemi contributivi (un Durc irregolare): a inizio novembre l'Inps ha fatto marcia indietro, e così la scorsa settimana anche il Comune è tornato sui suoi passi. Ma, comunque, dal 5 settembre il servizio è sospeso.

«Vorremmo sapere - dicono Melchiorre e Sciacovelli - che fine hanno fatto le ospiti della struttura, e chi si sta preoccupando dei

dipendenti della Aracne». «I controlli sulla regolarità contributiva - aggiunge poi Delle Fontane - potevano essere effettuati prima, così da evitare questo balletto sulle aggiudicazioni e non pregiudicare la continuità del servizio».

In parallelo a questo problema, però, se n'è sviluppato un altro. In estate la casa rifugio è stata oggetto di una serie di verifiche da parte di alcune assistenti sociali del Comune, che hanno stilato una relazione negativa. E nel frattempo, la Regione ha pubblicato le nuove linee guida in materia di prevenzione e contrasto alla violenza con cui è cambiato l'assetto del servizio. Per questi motivi, spiegano dall'amministrazione, la gara d'appalto provvisoriamente vinta da Aracne è stata sostanzialmente accantonata e non sarà riproposta.

«Solo nell'ultimo anno - racconta infatti l'assessore Abbatichio - la Aracne ha visto un turn over di circa 30 operatori. L'80% dell'utenza della casa protetta proveniva da altri comuni della provincia, che non hanno mai contribuito a pagarne i costi. In più, l'ultima rendicontazione presentata dalla Aracne risale al 2006, per cui mancano circa 5 anni, e c'è un contenzioso nei confronti dell'impresa sociale da parte di 6 lavoratori». Il Comune di Bari, spiega Abbatichio, sta predisponendo un progetto di integrazione tra il centro antiviolenza (che è già in funzione) e una casa rifugio che sarà ospitata in un bene confiscato alla mafia. «Stiamo per avviare - annuncia Abbatichio - un progetto di inclusione sociale lavorativa, da mettere a gara, in sintonia con il piano regionale». E le ospiti? «Quando è stato chiuso, il centro aveva una sola ospite proveniente da un Comune della provincia che si è fatto carico della sua ricollocazione. I dipendenti della Aracne, invece, saranno riassorbiti da chi si aggiudicherà la nuova gara d'appalto». [red.cro.]

**RUTIGLIANO**

## Una «Pigotta» per aiutare i bimbi africani

● **RUTIGLIANO.** Scuola e solidarietà, binomio dominante in questo periodo prenatalizio. Alla scuola elementare «Aldo Moro» prende il via oggi, in collaborazione con l'Unicef, il progetto «Una bambola... per un sorriso», con protagoniste le classi di terza.

Alle 17, interverranno la dirigente Damiana Rescina, e le presidenti delle delegazioni Unicef di Puglia, Silvana Capalice, e di Bari, Annamaria Cocozza, per inaugurare il mercatino della solidarietà «Adotta una Pigotta», la bambola di pezza divenuta un simbolo dell'Unicef.

L'acquisto di una Pigotta consente la fornitura di un kit salvavita (vaccini, antibiotici e altri medicinali) per un bambino africano che vive in condizioni di miseria e di precarietà. Ai bimbi viene quindi insegnata la solidarietà. *[gianni capotorto]*

## le altre notizie

### PALO

OGGI ALLA «SAN VINCENZO»

### Tombolata con anziani

■ Oggi, alle 18, nella casa di riposo «San Vincenzo de' Paoli», Tombolata dell'Immacolata, organizzata dalla Gioventù mariana vincenziana di Palo, dall'avvocato Paolo Franchini e dall'associazione Agebeo-Amici di Vincenzo di Bari, a scopo benefico: il ricavato delle cartelle acquistate sarà devoluto a favore dei bambini ammalati di leucemia del Policlinico di Bari. Interverranno: i cantanti Federico Fazio e Jolanda Frisina, che intratterranno gli ospiti con alcune interpretazioni canore; Stanlio e Ollio, cioè Tommaso Fiore e Nicola Rotondo; i comici Paul Summer e Francesco De Gennaro.

PROVINCIA L'INIZIATIVA MIRA A SENSIBILIZZARE ACCOGLIMENTO E AIUTO DEI MINORI IN DIFFICOLTÀ

# Affido familiare, campagna per donare un sorriso

«Il loro sorriso dipende da te», al via la campagna di sensibilizzazione promossa dalla Provincia di Bari per sostenere l'affido familiare, un istituto sempre più frequente che può aiutare bambini e adolescenti vittime di situazioni familiari difficili e complesse.

Basti pensare che in provincia di Bari, nel 2009, è aumentato il numero dei minori «fuori famiglia» sotto i 17 anni: si è passati dai 1.047 del 2008 a 1.135 (con un incremento dell'8,4%). E la metà di essi è a Bari città. Così, 630 ragazzi sono assistiti in strutture residenziali (quasi il 60% ha un'età compresa tra 15 e 17 anni), mentre 505 sono in affidamento familiare.

Il dato è emerso durante la presentazione dell'iniziativa di sensibilizzazione che ha l'attrice **Claudia Koll** come testimonial, protagonista anche di un spot televisivo, avvenuta ieri in Provincia, alla presenza, tra gli altri, di padre **Damiano Bova**, rettore della basilica di San Nicola, l'assessore provinciale ai Servizi alla persona, **Giuseppe Quarto**, e l'assessore comunale al Welfare, **Ludovico Abbaticchio**.

«È nostro impegno riportare al centro dell'attenzione una serie di valori come la solidarietà che vanno recuperati per essere più vicini agli ultimi», ha affermato il presidente, **Francesco Schittulli**.

«Intendiamo riportare all'attenzione dell'opinione pubblica lo strumento dell'affido familiare



TESTIMONIAL Claudia Koll col presidente Francesco Schittulli

che - ha sottolineato la dirigente del servizio Politiche sociali della Provincia, **Rosanna Lallone** - tende da una parte ad offrire ai minori un ambiente sicuro e dall'altra ad aiutare le famiglie d'origine, in cui sono destinati a rientrare, a risolvere momenti di difficoltà».

L'affido prevede l'accoglienza di un minore la cui famiglia si trova a vivere un momento di difficoltà con l'obiettivo di prendersene cura per il tempo che sarà necessario al superamento dei problemi della famiglia d'origine. Può fare l'esperienza dell'affido qualunque persona che, singolarmente o in coppia, con o senza figli, apra la sua casa ed il suo cuore ad un minore e lo accolga con tutta la sua storia.

[n.perc.]

## L'esperienza Koll: «L'affido significa amare»

«È una grande responsabilità ma allo stesso tempo è qualcosa di meraviglioso. Bisogna soprattutto amare e mettersi in gioco. È un'esperienza bellissima». Così **Claudia Koll** definisce l'affido familiare, raccontando la propria esperienza con un ragazzo del Burundi. «È un atto d'amore che ti cambia la vita e va fatto non con superficialità. Significa amare veramente perché la vita con un altro essere dentro casa, per me non sposata e non madre, ha significato anche non essere più concentrata solo su me stessa, ma occuparsi di qualcuno e crescere». L'attrice di origini ungheresi già impegnata in iniziative umanitarie ha portato il ragazzo africano in Italia perché necessitava di cure mediche. «L'ho portato qui per salvargli la vita, poi siccome aveva bisogno di un trapianto ho chiesto e ottenuto l'affido», racconta. E conclude: «Di certo, sotto l'aspetto umano, ho ricevuto più di quanto ho dato. Poter pensare a qualcun'altro ti fa crescere interiormente».

[n.perc.]

## A palazzo di città «Nicolino d'oro» i premiati 2010

■ Ieri pomeriggio, come oramai tradizione, nella sala consiliare di Palazzo di Città, il circolo Acli «Dalfino», in collaborazione con l'associazione culturale «Nicolino d'oro», ha premiato enti, istituzioni e cittadini baresi che con la loro attività, con la forza della passione e delle idee hanno dato lustro alla città.

A ricevere il «Nicolino d'oro 2010», l'avvocato **Nicola Macerollo**, l'attrice **Mariolina De Fano**, don **Luciano Cassano**, la dottoressa **Agnese Posca**, il procuratore capo della Repubblica **Antonio Laudati**, la signora **Domenica Dell'Aquila**. Un «Nicolino d'oro» alla memoria è stato dedicato allo psichiatra **Michele Buttiglione**.

A rappresentare l'amministrazione comunale il capo di Gabinetto del sindaco **Antonella Rinella**.

Il «Nicolino d'oro» è un premio istituito nel 1998 dal Circolo Acli «Enrico Nicola Dalfino» della città vecchia, da un'idea di Vito Maurogiovanni, con lo scopo di segnalare ogni anno sei cittadini distintisi nell'ambito delle loro attività o in favore dei più disagiati o per impegno verso la comunità cittadina nei valori di solidarietà, cultura, religiosità, socialità. Ad assegnare il riconoscimento una giuria composta da dodici membri fra i quali il rettore della basilica di San Nicola ed il parroco della cattedrale, uomini di cultura, professionisti ed il presidente del circolo. Il premio consiste nella riproduzione in oro della più antica moneta medievale (un «follaro» di Ruggero il Normanno) con l'immagine di San Nicola, datata 1139-40.



**BITONTO**

**OGGI L'INUGURAZIONE DI «CRISALIDE»**

**Al via il centro diurno riabilitativo**

■ Sarà inaugurato oggi, 7 dicembre, la nuova realtà in seno all'Azienda dei Servizi alla Persona «Maria Cristina di Savoia», il centro diurno socio educativo e riabilitativo «Crisalide». Per l'occasione, in mattinata, tavola rotonda sul tema «Investire per le politiche sociali: oltre il luogo comune...per il bene comune», a cura della Cooperativa Sociale Zip.h e dell'Asp «Maria Cristina». Attesi gli interventi di responsabili regionali e provinciali del settore.

# I TAGLI ALLA SANITÀ

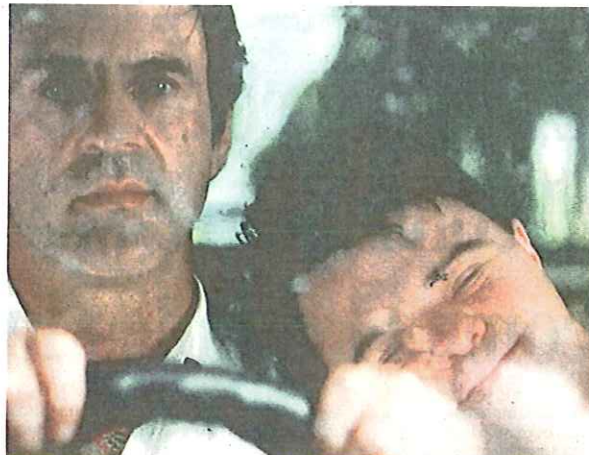
ALTRO DRAMMATICO APPELLO

## DIMEZZAMENTO DELLE RETTE

Si moltiplicano le denunce delle famiglie dei pazienti ospiti di strutture sociosanitarie semiresidenziali

# «Mia sorella Down senza più assistenza»

Lo sfogo di Vito, 64 anni: «Lei, restando a casa, morirebbe»



Daniel Auteuil e l'attore Down, Pascal Duquenne, nel film «L'ottavo giorno» del 1991

### L'ASSESSORE / Abbaticchio «Stiamo aiutando Raffaella»

■ L'assessore ai Servizi sociali, Ludovico Abbaticchio, prendendo spunto dalla storia di Raffaella, pubblicata sulla «Gazzetta» il primo dicembre scorso, ricorda che il suo assessorato «si è posto come obiettivo, approvando il Piano sociale di zona 2010/2012, di assicurare, sin da quest'anno, l'inserimento di ben 90 cittadini disabili baresi nelle strutture sociosanitarie. Il Comune - aggiunge Abbaticchio - si sta impegnando per garantire il pagamento della quota sociale della retta per i casi più gravi, quelli cioè per i quali l'intervento risulti indifferibile ed urgente, valutata la situazione sia dal punto di vista sociosanitario, che da quello socioeconomico. Per quanto riguarda il caso sollevato dalla signora Raffaella - rimarca - il Comune si è impegnato a compartecipare con l'Asl al pagamento delle spese per la frequenza del centro diurno per entrambi i fratelli, nonostante la situazione reddituale della famiglia sia superiore alla soglia Isee», conclude l'assessore.



Ludovico Abbaticchio

[c.strag.]

### CARLO STRAGAPEDE

● Dopo l'Sos di Raffaella, quello di Vito. Sessantaquattro anni, non genitore ma fratello di una persona diversamente abile: «Dormo con mia sorella, cinquantenne, down - ammette - altrimenti non potrei stare tranquillo. Da quando i miei genitori sono morti, le sono rimasto soltanto io. Abitiamo in due appartamenti, io sopra con la mia famiglia, lei sotto, al quartiere Libertà. La notte - ribadisce Vito - mia moglie dorme sola e io sto con mia sorella». Domandiamo subito: signor Vito, ma sua moglie è una santa?

«Dice bene - risponde Vito -, ho trovato una persona straordinaria, che, oltre a essere una madre e moglie perfetta, ha compreso che non potevo mai abbandonare mia sorella, colpita dalla sindrome di Down».

La donna diversamente abile è ospitata, in regime semiresidenziale, in una struttura sociosanitaria di Triggiano, convenzionata con la Regione. «In pratica ogni mattina arriva il pullmino che preleva mia sorella e la accompagna a Triggiano. Il pomeriggio, verso le 17, vado a prenderla io,

perché per ragioni di lavoro frequento quella zona dell'hinterland. Un rituale che dura dal 2002. Da otto anni, quindi - racconta Vito -, mia sorella trascorre mezza giornata nel centro semiresidenziale, e si trova bene, in un bell'ambiente, e parlo dal punto di vista sia umano sia professionale. Dove si sente a casa».

Parallelamente, «da otto anni - continua - la mia famiglia e io sappiamo che lei per otto ore al giorno è assistita adeguatamente nel centro. In quelle otto ore possiamo dedicarci ai nostri impegni, sapendo che lei è in buone mani. Lei - rimarca Vito - è talmente affezionata all'ambiente del centro sociosanitario di Triggiano che, per esempio, oggi, che il centro è chiuso (ieri per chi legge, festa dell'Immacolata, ndr), mi ha domandato "perché non vado a scuola?"».

Ecco il problema. «Dal centro ci hanno fatto sapere che la Regione, attraverso la Asl, ha dimezzato la copertura della retta mensile e che, quindi, dal primo gennaio prossimo, quella metà mancante dovrebbe essere a carico delle famiglie - spiega Vito -. A meno che i Comuni di residenza non ci ven-

gano incontro». In concreto, sulle famiglie graverebbe una spesa impreveduta di 900 euro al mese, «impossibile per il nostro ménage». Sì, ma i Comuni? «In occasione di un incontro richiesto dal distretto numero 6 di Bari, l'assistente sociale del Comune mi ha chiesto "da quando sua sorella è diventata Down?". Ora, tutti sanno che Down si nasce, non si diventa».

Insomma, i Comuni, in media, rispondono picche. E il problema si ripropone, drammatico, per Vito come per Raffaella come per tutto l'esercito silenzioso delle persone che assistono i loro familiari diversamente abili.

Nei giorni scorsi, proprio rispondendo alla analoga denuncia di Raffaella, madre di due ragazzi disabili, i vertici della Asl Bari hanno chiarito che tutto dipende da una legge regionale, la numero 4 del 2007, che impone alla Regione la compartecipazione al 50 per cento della spesa sociosanitaria. Una legge basata su un decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri del 14 febbraio 2001. Intanto il problema si fa sempre più drammatico, per migliaia di famiglie pugliesi.

## Turi Pigotta Unicef

■ **TURI.** Università della terza età e scuole dell'infanzia protagoniste di una esperienza solidale e intergenerazionale. Ad unirle la Pigotta dell'Unicef. Una bambola unica il cui acquisto può salvare la vita di un bambino in un paese in via di sviluppo. «Su richiesta del Comitato provinciale del Gruppo Youniced di Bari, e della rappresentante Unicef, Tina Resta, abbiamo inteso offrire la nostra collaborazione alle scuole della prima infanzia perché queste fossero in grado di partecipare al concorso «Pigotte & Cinema: andiamo in scena», racconta soddisfatta del risultato finale Carmela Vittore presidente dell'Ute di Turi. Se le maestre, con la referente del progetto Carmela Carrenza hanno spiegato ai bambini lo scopo umanitario delle Pigotte, le corsiste dell'Ute dalle mani abili ed esperte, si sono recate negli asili per spiegare le varie fasi che richiede la realizzazione della pigotta di pezza. Ne hanno realizzato 20 ispirate al mondo del cinema, ai suoi attori, a registi, a film importanti, ai cartoons. 9 le bambole realizzate per gli asili, 11 quelle che rappresentano l'Ute. Per tre settimane sono state esposte per essere votate dal pubblico, nelle sale cinematografiche che hanno collaborato al concorso. Una delle più votate risulta al momento «Charlot» realizzata dall'Ute di Turi. Il prossimo sarà l'ultimo weekend per poter ancora votare, esposizione finale al Cinema Galleria di Bari. [p.nard]

## Spettacoli al «Giovanni XXIII» e al «Fornelli» «Abbracci»: il Kismet a favore dell'infanzia

■ Come di consueto, il Teatro Kismet di Bari torna a dicembre nei luoghi più sensibili della città con la rassegna «Abbracci», curata grazie al sostegno del Comune di Bari.

A partire da oggi e fino a gennaio, l'ospedale pediatrico «Giovanni XXIII» e l'Istituto penale per i minorenni «N. Fornelli» saranno spazi per spettacoli, letture e laboratori dedicati ai piccoli degenti, ai giovani detenuti, ma anche al pubblico della città cui sarà consentito l'accesso (per quel che riguarda l'ingresso al «Fornelli» è necessario possedere Carta Kismet o Super Carta Ki-

smet, info 080.579.76.67).

Questa sera alle 19, l'ospedale pediatrico ospiterà «Il viaggio di Arjun» di e con Lucia Zotti e Monica Contini.

La rassegna avrà il suo momento culminante nella giornata dell'Epifania al Kismet, dove si rinnoverà l'appuntamento con «La lunga Befana»: alle 10 ci sarà il laboratorio «Costruiamo la Befana», alle 11.30 lo spettacolo «Il nuvolo di

Aiscè» degli Orecchiabili, alle 18 lo spettacolo «Nel bosco addormentato» e infine alle 19 il rito serale con il falò e l'arrivo della Befana.



Un attore del Kismet

## le altre notizie

### ALTAMURA

#### NONNI E BIMBI INSIEME

### Successo delle Pigotte

■ Nonni residenti nella casa di cura «Madonna del Buoncammino» e bambini della quinta elementare delle scuole «Roncalli» e «Madre Teresa di Calcutta» insieme per aiutare l'Unicef. Ha ottenuto un grande successo la manifestazione «Adotta una Pigotta» svoltasi in piazza Duomo. Sono stati in particolare gli anziani a realizzare le bambole di pezza (le pigotte) nella struttura del Buoncammino, che ha organizzato l'iniziativa nell'ambito dei programmi di riabilitazione funzionale, svolti con le educatrici e gli altri componenti dell'équipe multidisciplinare. Sono stati sempre loro, con il loro entusiasmo, con i bambini, a sensibilizzare e attirare i passanti coinvolgendoli nella raccolta dei fondi, donati alla sede Unicef di Bari. L'iniziativa ha superato i risultati dell'edizione passata, riscontrando un'importante affluenza di cittadini e la partecipazione del sindaco Mario Stacca. Il ricavato per l'acquisto di un kit salvavita da donare a un bambino africano.

**DA OGGI A DOMENICA STELLE DI NATALE OFFERTE IN TUTTI I COMUNI DELLA PROVINCIA DI BARI**

# Torna la raccolta dell'Ail per combattere la leucemia

● Le Stelle di Natale dell'Ail (Associazione Italiana contro le leucemie, linfomi e mieloma) saranno anche quest'anno offerte nelle piazze baresi da centinaia di volontari. Da oggi e fino a domenica è infatti in programma la XXII edizione della raccolta (per avere le piante bisognerà versare un contributo minimo associativo di 12 euro) finalizzata a sostenere i progetti di ricerca e di assistenza e a sensibilizzare l'opinione pubblica alla lotta contro le malattie del sangue. «L'iniziativa ricordano dall'Ail - rappresenta una preziosa occasione per ricordare che c'è ancora bisogno del sostegno di tutti per raggiungere l'obiettivo più importante: rendere leucemie, linfomi e mieloma sempre più guaribili».

Sono una decina i punti di raccolta previsti nel capoluogo (largo 2 Giugno, via Sparano, chiesa S. G. Battista, Ipercoop a Japigia, Centro Commerciale La Mongolfiera a S. Caterina, via Oberdan c/o Millenia, chiesa S. Ciro, chiesa S. Fara, facoltà di Giurisprudenza e Scienze Politiche, piazza Umberto a Carbonara) e una quarantina in provincia per dare impulso (anche quest'anno) al Gruppo Gimema (Gruppo Italiano Malattie Ematologiche dell'Adul-

to), a cui fanno capo 150 centri di ematologia presenti su tutto il territorio nazionale che lavorano per identificare e diffondere i miglior standard diagnostici e terapeutici.

I finanziamenti dei donatori servono anche a migliorare la qualità delle cure, a far funzionare 40 servizi di assistenza domiciliare (per pazienti di tutte le età) e a continuare nella realizzazione delle Case Alloggio - Case Ail, nei pressi dei maggiori centri di terapia italiani, che permettono ai pazienti che risiedono lontano di affrontare i lunghi periodi di cura assistiti dai familiari (sono attualmente 32 le città italiane che ospitano questo servizio). «Negli ultimi anni - spiega l'Ail - i progressi straordinari della ricerca scientifica e terapie sempre più efficaci, compreso il trapianto di cellule staminali, hanno reso leucemie, linfomi e mieloma sempre più curabili. Ma questo risultato non è sufficiente: il nostro obiettivo è curare al meglio tutti i pazienti aumentando non solo la durata, ma anche la qualità della vita e la percentuale di guarigioni». Per contribuire, anche in altri periodi dell'anno, c'è un conto corrente postale: Ail, via Casilina, 5 - 00182 Roma, n° 873000.

**BITETTO** UN PROGETTO DEL COMUNE: FINANZIATE BORSE LAVORO PER 6 PERSONE DISAGIATE

# Lavoro per gli ex reclusi

**TOMMASO FORTE**

● **BITETTO.** Sei nuovi posti di lavoro per persone in situazione di svantaggio sociale. Il Comune, nei limiti della sua disponibilità economica, intende sostenere progetti di lavoro volti all'integrazione di persone in situazione di svantaggio e di disagio psico-sociale. Previsto un contributo di 500 euro mensili, al netto delle ritenute, per 6 operatori e per 6 mesi, per borse lavoro e/o tirocini formativi riservati a: ex detenuti che sono stati soggetti a misure restrittive per non più di 5 anni; persone svantaggiate e in situazione di disagio psico-sociale derivante da precedenti dipendenze pato-

logiche, e persone in situazione di disagio psico-sociale. L'atto, approvato in giunta, fa riferimento a proposte non incluse nel Piano di zona.

«Il Comune - spiega il sindaco Giovanni Iacovelli - ha ritenuto di dover rispondere a una sempre più crescente domanda di aiuto da parte di coloro che vivono in condizioni di marginalità, riconducibili a uno stato post detentivo o legato a un disagio sociale».

Gli obiettivi: la promozione dell'autonomia delle persone; innescare meccanismi per la realizzazione dell'integrazione sociale; promuovere sul territorio la cultura dell'accessibilità e il principio delle pari opportunità della persona.

TURI

CONCERTO DOMANI SERA

La musica contro la sla

■ Domani, alle 19,30, «Concerto per Arisla» nella Chiesa Madre. Suonerà l'orchestra giovanile «La Bottega dell'Armonia» con Flavio Maddonni, direttore e violino solista. La serata di solidarietà, pensata per raccogliere fondi per la ricerca sulla sclerosi laterale amiotrofica (sla, la malattia di Piergiorgio Welby), è organizzata da «gli Amici di Antonio» e dall'associazione musicale «Maria Ss.ma Ausiliatrice» di Turi. Antonio Volza, musicista del Petruzzelli, da anni lotta contro la sla, male terribile, i cui casi, purtroppo, vanno aumentando. La sua vicenda costituisce una splendida lezione di vita. Antonio non ha mai smesso di combattere, sensibilizzando le istituzioni a intervenire a sostegno sia dei pazienti sia delle loro famiglie. La sla, infatti, è una malattia che sconvolge i ritmi delle famiglie, perché richiede un'assistenza giornaliera di 24 ore su 24 per chi ne è colpito.



**CAPURSO** L'IDEA DEI DONATORI DI SANGUE

## Anche la biblioteca comunale sarà colorata di solidarietà

L'Avis restituisce dignità alle serrande imbrattate



**CAPURSO**  
L'esterno della biblioteca comunale «D'Addosio», imbrattato dai vandali. Presto la serranda sarà colorata dai volontari dell'Avis, l'associazione di donatori di sangue

● **CAPURSO.** «Serranda dipinta» è piaciuta. La prossima saracinesca a perdere il grigio (meglio: il grigiore) sarà quella della biblioteca. È il frutto di un accordo tra l'Avis, associazione donatori sangue, e il Comune. Nel primo pomeriggio di oggi, nella villa comunale, dove sorge la biblioteca «D'Addosio», il presidente dell'Avis, Alessandro

Centrone, con il sindaco Francesco Crudele e il presidente del comitato di gestione della «D'Addosio», Marisabel Prigallo, daranno il via alle operazioni: «Con i colori della solidarietà - dice Centrone - contribuiremo a restituire dignità al prezioso contenitore culturale, alcune parti del quale sono state devastate da atti vandalici».



#### CHRISTMAS RUN

Il via festoso dello scorso anno, per questa edizione saranno 1.500 i babbi Natale che correranno per Telethon

**SOLIDARIETÀ** DALLE 10,30 IN CENTRO, ORGANIZZATA DA ASD BARINCORSA PER TELETHON

## Babbi Natale di corsa in 1.500 per la ricerca

● Babbo Natale corre per Telethon anche quest'anno. Oggi alle ore 10,30 (raduno alle 9,30) torna l'appuntamento con «The Christmas Run», organizzata per il quinto anno dall' A.S.D. Barincorsa, gara non agonistica e non competitiva su un tracciato di 3 chilometri, con avvio da

### OCCHIO AI DIVIETI

Dalle 8 alle 12 chiusi  
Bari Vecchia, lungomare  
e corso V. Emanuele

piazza del Ferrarese, che darà il proprio contributo (cioè parte dell'incasso) a favore della raccolta dei fondi a sostegno della ricerca scientifica sulle malattie geneti-

che.

Saranno circa 1500 i partecipanti alla corsa (rigorosamente con indosso l'abito di Babbo Natale), con la possibilità, per i ritardatari, di potersi iscrivere direttamente sul luogo della partenza (la quota è di 10 euro con pacco gara e in omaggio il costume ufficiale da indossare durante la passeggiata). Massiccia la partecipazione delle scuole elementari e dell'infanzia (per loro il costo d'iscrizione è di 7 euro). Soltanto le «Mazzini» e «Lascito Ranieri»

porteranno al via più di 250 bambini.

Interi famiglie approfitteranno della manifestazione per trascorrere qualche ora in allegria, in un giornata che si preannuncia meno rigida dal punto di vista meteorologico. «Anche quest'anno - afferma Franco Granata, presidente del Comitato organizzatore - vedremo il serpente di Babbi Natale percorrere le vie del centro e attraversare la Muraglia, prima di tornare in piazza del Ferrarese».

Per consentire il regolare svolgimento della edizione è stato disposto il divieto di transito e di sosta nelle strade interessate alla gara. Dalle 8 alle 12 divieto di transito in piazza del Ferrarese, piazzale IV Novembre, corso Vittorio Emanuele II, piazza Massari, piazza Federico II di Svevia, via Ruggiero il Normanno, strada S. Chiara, via Pier l'Eremita, largo Ospedale Civile, strada S. Teresa delle Donne, piazza S. Pietro, via Venezia, via Genovese e lungomare Imperatore Augusto. Divieto di sosta (e zona rimozione) da mezzanotte alle 14 nel piazzale IV Novembre e sul lungomare Imperatore Augusto (lato terra) nel tratto compreso tra via Genovese e piazzale IV Novembre.

**MONOPOLI**

**OGGI CON ANTONELLA GENGA**

**Cena pro bimbi eritrei**

■ Si chiama «La cena del cuore» e la organizza per stasera, alle 20,30, la Aabe (Associazione amici dei bambini dell'Eritrea) di Giovanna Ammirabile, nel Ristowinebar Vinarius di cala Fontanelle. Interverranno gli attori Antonella Genga (di Mudù) e Paolo Panaro. Parte del ricavato della cena servirà a creare un asilo nido gestito dalle suore a Barentù. Info: 338/6305530 o 080/4136388.

## Servizi sociali, in arrivo un nuovo sistema di informatizzazione

■ **BITONTO.** Si chiama «Kairòs» ed è un sistema, tutto informatizzato, per rispondere prima, e meglio, alle richieste delle fasce deboli della popolazione. Attraverso un apposito software, che sarà messo a disposizione dei servizi sociali comunali e delle realtà del terzo settore che offrono servizi socio-assistenziali, si potrà avere una mappatura dei bisogni, la lettura comparativa dei contesti sociali e l'analisi delle prestazioni erogate e dei risultati raggiunti. L'idea è della Fondazione Santi Medici che nei giorni scorsi ha firmato, in Regione, i disciplinari di attuazione per dare avvio al progetto. In ballo, un finanziamento da 200mila euro che permetterà di completare la progettazione e mettere a punto l'intero servizio. In-

sieme alla onlus bitontina, collaboreranno il Consorzio «Mario Negri Sud», il dipartimento di scienze neurologiche e psichiatriche dell'Università di Bari, il Consorzio Meridia, la coop. «Occupazione e solidarietà», e 8 Comuni pugliesi: Bari, Bitonto, Palo, Massafra, Mottola, Palagianò, Statte e Uggiano la Chiesa. Saranno proprio gli enti locali, in rete fra loro, i principali destinatari del servizio informativo. All'interno del software, infatti, confluiranno tutti i dati (indici di povertà, numeri di anziani non autosufficienti, tassi di scolarizzazione e di disoccupazione, tipologie di interventi socio-assistenziali già realizzati) che permettono di inquadrare le situazioni di bisogno e garantire risposte più efficaci. *[enrica d'acciò]*

## NUOVO SUCCESSO PER I LIONS: CAVALIERI DEI NON VEDENTI

Scritto da Marzia Mirzzi  
Lunedì 13 Dicembre 2010 10:01



**Luci e colori. Ombre e forme. Volti e oggetti. Presenze scontate nella vita ordinaria di una persona comune.** L'ovvietà di ciò che ci circonda assume un valore profondamente diverso, se si immagina quanto cambierebbe la nostra vita se il buio in cui cadiamo quando ci addormentiamo fosse quello in cui vivere per sempre.

Regolarmente impegnato a promuovere una serie di iniziative per la prevenzione delle malattie della vista che causano cecità, il **Lions Club "Monte Johe"**, con il sostegno del **Leo Club "Bianca Lancia"** e dell'**Unione Italiana Ciechi**, ha organizzato un **concerto pianistico** dal titolo **"La musica, l'anima, il cuore"**, patrocinato dal Comune di Gioia del Colle e tenutosi presso il teatro Rossini il 12 dicembre. **Il ricavato sarà interamente devoluto per la donazione di un cane-guida a un non vedente.**

**L'addestramento**, ha spiegato il cerimoniere **Nicola Manobianca**, avverrà presso il centro di **Limbiato**, fondato nel 1959 da **Maurizio Galimberti**, pilota da caccia rimasto cieco a seguito di un incidente di volo, durante la seconda guerra mondiale. Riacquistata una certa autonomia solo dopo aver comprato in Germania un cane-guida, Galimberti diviene socio del più antico Lions Club d'Italia, il "Milano Host", e si impegna per la fondazione del centro di addestramento cani-guida di Limbiato, ufficialmente riconosciuto come ente morale dal 1986.



Già lo scorso anno, sotto la presidenza di **Carlo Colapinto**, il Lions Club "Monte Johe" aveva donato uno splendido cane-guida a un non vedente residente a Triggiano, **Michele Nitti**, che ha superato, grazie alla guida eccellente e affidabile del suo labrador **Marcus**, il senso di mortificazione di cui si diventa vittime quando si è totalmente dipendenti da terzi, o quando compiere un'azione banale richiede uno sforzo immane. Sentito, perciò, il suo ringraziamento al Lions Club di Gioia del Colle che, attraverso gli occhi di **Marcus**, gli ha permesso di riacquistare in parte la vista.

Sono, quindi, i giovanissimi pianisti a riservare al pubblico le emozioni più forti: otto ragazzi non vedenti, tra i 13 e i 26 anni, allievi del maestro **Enrico Palladino**, che hanno studiato musica mediante il codice musicale Braille. **Rossella Stallone**, **Grazia Simeone**, **Vito Lasorsa**, **Alessandro Bongallino**, **Vincenzo Stefanelli**, **Angelo Cavallo**, **Giuseppe Catarinella** e **Francesco Vitucci** hanno incantato un pubblico numeroso e commosso, proponendo brani appartenenti alla musica classica di ogni tempo, da **Kabalevski** a **Chopin**, a **Schumann**, a **Rachmaninov**, ad **Allevi**.



Una serata che lascia entusiasta il pubblico come gli organizzatori della stessa, dall'attuale presidente Lions **Lello Pastore**, al presidente dell'Unione Italiana Ciechi **Gino Iurlo**, al sindaco **Piero Longo**, che non ha mancato di complimentarsi con i pianisti, appagati dai continui applausi, per la maestria delle loro esibizioni, ma anche per la forza morale con cui affrontano, nella vita di tutti i giorni, difficoltà di certo non indifferenti.

E' con la consegna di un omaggio da parte del presidente **Lello Pastore** al maestro **Palladino** e a ogni pianista che si conclude una serata in cui l'arte ha meravigliosamente trionfato sulla disabilità e sulle gravi complicazioni che la vita può riservare. Forse perché, come ha detto **Angelo Cavallo**, "la musica è un'arte. Un'arte che accomuna tutti, disabili e non".

ALTAMURA POTENZIATA LA MENSA DI CARITÀ NELL'EX PARROCCHIA DEL CARMINE: CI SONO ANCHE LE DOCCE. NELLA SOLA CITTÀ DONATE 4 TONNELLATE E MEZZA DI VIVERI PER I NON ABBIENT

# L'esercito dei poveri ora può cenare

Nella diocesi raccolte oltre 12 tonnellate di cibo nella Giornata della colletta alimentare

ONOFRIO BRUNO

● ALTAMURA. La solidarietà non va in ferie. Con l'approssimarsi delle festività di Natale, ci si prepara a sontuosi banchetti e a un aumento dei consumi, soprattutto alimentari. Ma proprio in questo periodo bisogna ricordarsi anche di chi è in difficoltà.

Ad Altamura, da un anno, è aperta presso l'ex parrocchia del Carmine una mensa della carità gestita dai volontari della Caritas diocesana che offre un pasto alle persone che ne hanno bisogno. Un'altra mensa è aperta dallo stesso periodo a Gravina presso la parrocchia di San Francesco.

Ad Altamura, come spiega la responsabile Lea Di Gesù, usufruiscono della mensa «tra le 20 e le 30 persone ogni giorno a pranzo». Più della metà sono stranieri ma non manca la gente del posto. A volte anche persone con i bambini si sono serviti di questo luogo, soprattutto in momenti per loro difficili o delicati. In tempi duri come quelli, attuali, di crisi economica, aumenta anche la



L'ESERCITO DEI POVERI! Alla mensa del Carmine si può anche cenare

domanda di aiuto. Per questa ragione la mensa della carità di Altamura, da domenica prossima, aprirà anche per offrire un pasto caldo per la cena mentre da lunedì darà la possibilità a tante persone anche di fare la doccia.

L'attività, nei luoghi della carità, è possibile grazie anche alla generosità e alla solidarietà dei cittadini, che quest'anno si sono superati nella gior-

nata della Colletta alimentare di fine novembre. Grande attivismo soprattutto ad Altamura da parte del Centro di Solidarietà «La Strada», guidato da Giovanni Raimondi. In 8 supermercati sono stati raccolti 4.526 chilogrammi di prodotti alimentari, il 13,7 per cento in più rispetto allo scorso anno.

Una tendenza in continuo aumento, edizione dopo edizione. I cittadini, facendo la spesa,

hanno acquistato dei prodotti in più che hanno lasciato ai volontari della Caritas: confezioni di alimenti non deperibili o a lunga scadenza (pomodori pelati, pasta, riso, tonno, zucchero, caffè, olio).

I prodotti donati confluiscono poi nelle strutture del Banco alimentare o presso la stessa Caritas per essere indirizzati alle mense della carità, alle comunità dei minorenni, ai centri di accoglienza o direttamente alle famiglie indigenti attraverso la consegna di un pacco di cibo.

In tutta la diocesi, il riscontro della Giornata della colletta alimentare è stato ampiamente positivo. Sono stati 300 i volontari provenienti dall'esperienza parrocchiale dei banchi della solidarietà, che hanno organizzato e raccolto in 32 punti distribuiti in tutta la Diocesi ben 12.663 chili di alimenti. Un'esperienza che ha visto all'opera molti giovani. Nello specifico, a Gravina sono stati raccolti 3.500 kg, ad Acquaviva 2.000, a Santeramo in Colle 1.503, a Poggiorsini 485 e a Spinzola 640.

## IL CREDITO

FARI PUNTATI SUL NON PROFIT

## LA CRISI MONDIALE

Fondazioni, onlus, cooperative sociali in Puglia occupano una parte centrale dell'economia del territorio

# Welfare in Puglia, le onlus fanno il 57% delle assunzioni

I dati forniti da Banca Prossima, che ha destinato il 26% degli investimenti del terzo settore nel Mezzogiorno

ENRICA D'ACCIO

● **BITONTO.** La crisi mondiale, il ruolo delle banche, la centralità del non profit nell'economia del Sud. Sono le nuove frontiere del dibattito economico, di cui è discusso ieri, in occasione della tappa barese di «Banca Prossima In - Forma», la serie di incontri che la banca del gruppo Intesa Sanpaolo, dedicata al terzo settore, sta organizzando nelle principali piazze italiane.

Nell'auditorium «Anna ed Emanuele Degennaro» della Fondazione Opera Santi Medici di Bitonto, le organizzazioni non profit del territorio hanno incontrato i responsabili di relazione di Banca Prossima per discutere di prospettive, proposte e criticità della cosiddetta economia civile. Fondazioni, onlus, cooperative sociali in Puglia occupano una parte centrale dell'economia del territorio, in campi essenziali come l'assistenza sociale, sanitaria, la cultura e la ricerca e, in media, assumono full time più che nel resto d'Italia: 57% contro il 54%. Ad illustrare i risultati dell'impegno di Banca Prossima nel settore, l'amministratore de-

legato Marco Morganti: «Con 900 organizzazioni non profit pugliesi su un totale di 3300 clienti, la Puglia si conferma una regione particolarmente vocata alla solidarietà. In quasi tre anni di attività, Banca Prossima ha destinato al Sud il 26% degli investimenti, mantenendo un'eccellente qualità del credito e as-

sicurando, tramite uno speciale fondo di solidarietà e sviluppo, l'accesso al credito a realtà che altrimenti ne sarebbero state escluse». «Merito anche delle politiche regionali - ha commentato a riguardo il presidente del Consiglio regionale Onofrio Introna - che con i programmi Bolenti Spiriti, Ritorno al Futuro e

Principi Attivi, ha voluto investire sulla cooperazione fra giovani». Di «economia di comunione», ha parlato il presidente della Fondazione SS. Medici, don Ciccio Savino: «Il terzo settore crea lavoro pulito, risponde ai bisogni del territorio e pertanto rivendica un ruolo di impresa, diverso dalle logiche di mercato ma di-

stante anche dallo spirito del volontariato». Sottoscrive l'appello per nuove regole anche il presidente della provincia di Bari Francesco Schittulli, presidente nazionale della lega italiana per la lotta contro i tumori: «Bisogna rivedere le regole per le fondazioni, che sono troppe e spesso in concorrenza fra loro, e rivedere anche il loro ruolo. In merito, le banche troppo spesso vestono i panni di pseudo usurai legalizzati e non tengono conto dell'enorme valore che le fondazioni producono sul territorio».

«Nuovi modi per pensare e organizzare il credito - la proposta del presidente Nichi Vendola - perché il mancato accesso al credito vuol dire quasi sempre usura e l'usura è una delle molteplici forme dell'odierna povertà. Al contrario, la politica ha il compito di rispondere ai bisogni della comunità e di riorganizzare i tessuti della società, perché è al calore della comunità che ci si deve affidare in attesa di tempi migliori». «L'esito delle crisi - il commento conclusivo di Gianfranco Viesti, del centro ricerche per il Mezzogiorno - è sempre la somma delle azioni dei singoli».

## I NUOVI CITTADINI E LE POLITICHE DELL'ACCOGLIENZA



**STRANIERI**  
Qui sopra  
la Guida  
all'accesso  
ai servizi  
fondamentali  
scritta in più  
lingue e  
riservata ai  
cittadini  
comunitari  
e non  
comunitari



# Una guida e più reti per l'immigrato

### Abbatichio: ma i minori soli pesano sul bilancio

● Che cosa fare per la prima asunzione. Come ottenere il rilascio o il rinnovo del permesso di soggiorno o il permesso di lungo periodo. Ma, anche, come ottenere la patente o un cambio residenza o l'assegno sociale. E tante altre notizie utili per rendere un po' meno infernale il percorso di inserimento: è la «Guida per l'accesso ai servizi fondamentali per cittadini comunitari e non comunitari», un opuscolo di 79 pagine, agile da consultare, che si conclude con gli indirizzi di istituzioni, associazioni e sportelli immigrati. Il titolo? «Bari per l'accoglienza».

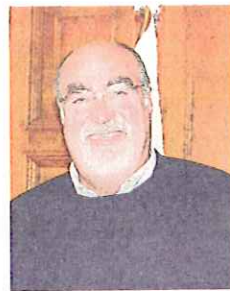
La guida è un'iniziativa del centro interculturale «Abusuan» che lo ha realizzato in collaborazione con Comune e Regione. Sarà diffuso negli uffici pubblici e nei luoghi più

frequentati dagli immigrati ed è disponibile nella versione inglese, francese e albanese. È in corso di stampa anche l'edizione in tigrino (per etiopi e eritrei), cinese e arabo.

La guida è stata presentata a margine del convegno che proprio Abusuan ha organizzato chiamando a raccolta esperti e stranieri per fare il punto, dopo 20 anni di politiche migratorie, sui modelli d'integrazione e sui diritti di cittadinanza. Una giornata di interventi moderati dall'assessore comunale all'Accoglienza Fabio Losito e che ha visto alternarsi politici (dall'assessore regionale al Mediterraneo, Silvia Godelli all'assessore comunale al Welfare, Ludovico Abbaticchio) e rappresentanti di stranieri.

Se il risultato concreto che il convegno può ascrivere è la guida, la

fotografia della «Bari a colori» tracciata nella giornata di seminario è altrettanto degna di nota. Abbaticchio (l'assessore che in tema d'immigrazione, pur non avendo la delega, ha il «portafoglio») lancia il grido: troppi i minori stranieri non accompagnati, in carico al Comune. Sono 202, cinquanta, tutti afgani, quelli arrivati nel 2010. Mette le mani avanti, l'assessore: «Ci costano quasi 2 milioni di euro, sarò costretto a un debito fuori bilancio di circa due milioni di euro». La legge dice che una volta rintracciati i minori non accompagnati devono essere accolti e ospitati in strutture del Comune d'approdo. La sensazione di Abbaticchio è che ci sia «un disegno» che li rende visibili quando mettono piede nella città capoluogo. Ecco perché l'assessore invoca



WELFARE Ludovico Abbaticchio

sponde economiche alla Regione.

Minori a parte, la rete sanitaria comincia a funzionare. La Asl ha un'area immigrazione e una referente, Michela Moretti, che sta facendo da cerniera tra medici e farmacia della Asl e i centri di accoglienza anche quelli di fortuna. Quanto ai diritti di cittadinanza, è del sociologo Franco Chiarello l'analisi più efficace: diritto di voto sì, ma anche diritti sociali (casa, lingua) perché i diritti non sono spaccettabili. E questo richiede un cambio di passo anche nella formazione. Ecco perché il presidente di Abusuan, Taysir Hasan suona la campana: «La scuola risponde alla sfida interculturale, la politica e i media no, se si guarda alle risorse, le azioni messe in campo e le campagne xenofobiche». [g. d. v.]

WELFARE DOMANI UNA DELEGAZIONE A ROMA

## Al centro aiuto famiglie di Japigia e Torre a Mare un premio dal governo

● Più di 3000 utenti, tra adulti e minori, italiani e migranti, molti dei quali segnalati dai Servizi sociali, i Tribunali, il consultorio, le scuole. Interventi per l'integrazione e il sostegno sociale, psicologico, legale alle nuove famiglie (monoparentali, allargate, miste), alle coppie, ai singoli genitori e alle giovani neo mamme in difficoltà: sono le attività del centro di ascolto per le famiglie, a Japigia - Torre a Mare. Il centro ha ottenuto dal Dipartimento per le Politiche Sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri il Premio Amico della Famiglia.

Domani, una delegazione comunale guidata dall'assessore al Welfare Ludovico Abbaticchio parteciperà all'evento che si terrà a Roma, dove, alla presenza anche dell'on. Giovanardi, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega alle Politiche per la famiglia, avverrà la consegna ufficiale del riconoscimento e del bonus economico.

«È intenzione dell'assessorato comunale al Welfare impiegare il bonus per realizzare un rafforzamento del servizio - fa sapere Abbaticchio - che permetta di ampliare ulteriormente l'attività del Centro realizzata in maniera meritevole dalla Fondazione Giovanni Paolo II onlus, capofila, in collaborazione con le cooperative Itaca, Caps e Crea e in rete con le realtà scolastiche e territoriali e coordinate dalla dottoressa Francesca Bottalico



**TRIGGIANO** DENUNCIA DEL CONSIGLIERE SEBASTIANO CARBONARA (UDC, MAGGIORANZA). IL SINDACO MICHELE CASSANO: «REALISTICAMENTE NON ABBIAMO SOLDI NELLE CASSE CITTADINE»

# Gli uffici comunali vietati ai disabili

## Anche la sede dei Servizi sociali è inaccessibile ai portatori di handicap

VITO MIRIZZI

● **TRIGGIANO.** «Il nostro Comune è vietato ai disabili». Una denuncia chiara e forte del consigliere Vito Perrelli (Movimento Schittulli), ripresa anche da Sebastiano Carbonara (Udc), il quale, nel bel mezzo dell'ultimo Consiglio, ha improntato il suo intervento su questo argomento, spiazzando gli stessi alleati di maggioranza.

«Non c'è un solo sito comunale - ha detto l'ingegnere - che sia accessibile ai disabili. È giunta l'ora di affrontare seriamente questa situazione degli uffici, pensando a soluzioni alternative». Carbonara ha ricordato che giace nei cassetti un progetto per la realizzazione del nuovo palazzo comunale dove accorpate tutti gli uffici, in una zona decentrata, nel quartiere San Lorenzo, lasciando lo storico Palazzo Pontrelli alle manifestazioni culturali. Attualmente, le sedi comunali sono dislocate intorno a piazza Vittorio Veneto. Oltre alla sede municipale principale, si contano altre 3 residenze storiche e di discreto pregio, dove sono allocati rispettivamente Ufficio tecnico e cultura, Polizia municipale e Servizi sociali.

Edifici tutti, purtroppo, accomunati dalla mancanza di strutture idonee a consentire l'accesso ai disabili. Infatti, si tratta di edifici di grandi dimensioni con scalinate d'epoca, inaccessibili per i diversamente abili. Un problema che si propone soprattutto per l'immobile dei Servizi sociali dove, per evidenti ragioni, si recano i cittadini con i maggiori problemi di deambulazione.

Lo stabile di via Lanza è ormai vetusto e inadeguato al servizio sociale, con una scala di accesso stretta



TRIGGIANO Palazzo Pontrelli, sede principale del Comune

e irta, in pessime condizioni, che crea difficoltà anche ai normodotati. E la sede Municipale? L'ufficio del sindaco è al primo piano e non esiste né un ascensore né un montacarichi. Il problema è stato recepito dal Consiglio, che ha votato un prossimo ordine del giorno nel quale si affronterà il problema delle barriere architettoniche.

«Con i risparmi dei canoni di locazione - ha continuato Carbonara - sarebbe possibile pagarsi almeno la metà del mutuo per la costruzione di un nuovo Palazzo comunale, più efficiente e senza barriere. È un dato sul quale si dovrà riflettere seriamente».

Un argomento sul quale non si può non essere d'accordo, ma il sindaco Michele Cassano ha richiamato tutti a un sano realismo: «Sul piano dell'abbattimento delle barriere - ha affermato il primo cittadino - questa amministrazione ha dato priorità alle scuole, dove sono stati realizzati interventi significativi, installando ascensori e realizzando opere con il finanziamento Inail. Certo - ha continuato - l'auspicio è abbattere le barriere anche degli uffici comunali ma dovremo cercare finanziamenti che allo stato non sono reperibili nelle nostre casse».

## Andria, sabato 18 dicembre Minimaratona di San Domenico



ANDRIA - L'Associazione del Borgo Antico di Andria, sita in Piazza Manfredi, 16, diretta dal prof. Riccardo Suriano, (Associazione culturale inserita sia nell'Albo comunale sia nell'Albo Regionale delle Organizzazioni di volontariato), in collaborazione con il Centro di Servizio al volontariato 'San Nicola di Bari' e con il patrocinio dell'Assessorato allo sport della Città di Andria, organizza una 'MINIMARATONA DI SAN DOMENICO' sabato 18 dicembre 2010, di sera, nel centro storico di Andria: una manifestazione caratterizzata da sport, cultura, musica e intrattenimento per tutti.

**La minimaratona è aperta a tutti: donne e uomini, giovani e adulti, adolescenti e ragazzi, ad atleti e non. Fino a 14 anni la lunghezza sarà di circa 4 chilometri. Per tutti gli altri sarà di circa 12 chilometri.**

Le iscrizioni si raccolgono sin da ora presso la sede legale dell'Associazione del Borgo Antico, Bar Stella, Piazza Manfredi, 16 rivolgendosi al prof. Riccardo Suriano oppure al Signor Michele Campana

Per info: Associazione del Borgo Antico - Piazza Manfredi, 16 - Cell.: 327/78.39.226 (prof. Riccardo Suriano) - Cell.: 389/68.85.492 (sig. Michele Campana). (cs)

10/12/10 15:08

Roberto Basile

[Informativa sulla privacy](#) | [Scrivici](#) | [Redazione](#) | [Pubblicità](#) | [Mappa del sito](#) | [Archivio](#)

Copyright © 2008-2009 - NotiziarioItaliano.it - Autorizzazione Tribunale di Napoli del 06/10/1994 n° 4567 - New Wuords s a s Editore - powered by GoodIdeaSolutions  
Le immagini ed i video pubblicati all'interno del portale sono considerati di pubblico dominio. Nei casi in cui il materiale digitale ivi contenuto dovesse essere coperto da copyright, i soggetti pregati di farlo presente alla redazione, la quale provvederà all'immediata rimozione dello stesso.

UN INTRAT- TENIMENTO PERICOLOSO

«Una piaga che affligge non solo la fascia di adulti ma, purtroppo e da qualche tempo, persino i bambini e i ragazzi»

IL GIRO D'AFFARI

«Nel 2009 sono entrati nelle casse dello Stato 53 miliardi di euro (il 3,5 del pil). Nel 2010 dovremmo superare i 60 miliardi di euro»

# «Persone fragili e disperate sognano una vita migliore»

Don D'Urso (Fondazione antiusura): responsabilità della politica

● **Don Alberto D'Urso** è il presidente della Fondazione Antiusura «San Nicola e Santi Medici». È una tra le figure di riferimento, a livello nazionale, nella lotta alla piaga dell'usura. Piaga che - purtroppo - è alimentata anche dal vizio del gioco.

**Don Alberto, perché decine di famiglie si rovinano tentando la fortuna al gioco?**

«Ci sono enormi responsabilità politiche, oltre che della malavita. Il mercato del gioco non conosce crisi. Si pensi che oggi, solo per citare alcuni dei giochi "legali", ci si può rovinare con le slot machine, con il Superenalotto, con il "Gratta e Vinci", con il poker online, con il casinò. Stiamo dando vita a una nazione malata di gioco. Del resto, come si suol dire, business is business. Ed è un affare che, nel 2009, ha portato nelle casse dello Stato 53 miliardi di euro, che corrispondono al 3,5 del Pil. Nel 2010 dovremmo superare i 60 miliardi di euro».

**Cosa scatta nella mente del giocatore?**

«Cresce la disoccupazione, il disagio economico, ma gli incassi non conoscono arresto. Eppure, sono gli strati più deboli della società le vittime privilegiate di questo affare.

L'equazione è semplice e drammatica allo stesso tempo: non avendo lavoro, per disperazione, si ricorre alla fortuna. Su 10 persone che si rivolgono alla Fondazione, non meno di 4 o 5 sono vittime del gioco. È una piaga che affligge non solo la fascia di adulti ma, purtroppo e da qualche tempo, persino i bambini e i ragazzi. So di ragazzi che pur di assicurarsi quello che è un intrattenimento, un modo per passare il tempo, rubano per tentare la fortuna al gioco. Ma, ripeto, la responsabilità è politica. Da un lato si fanno leggi per portare avanti la cultura della solidarietà a chi è vittima dell'usura. Dall'altro si spinge perché si giochi sempre più. È un assurdo controsenso. Come è assurdo che nei giorni scorsi un sacerdote abbia addirittura benedetto una sala barese deputata al gioco. Non lo accetto e non lo capisco».

**Ci racconta un caso emblematico?**

«Posso raccontarvi di un uomo, di un capofamiglia che ha perso oltre 100mila euro al gioco e, quando si è rivolto da noi, era stato allontanato di casa dalla moglie. Ci sono voluti mesi perché potessimo parlare con lui, con la signora, con i figli. Lo abbiamo aiutato a farsi ero-

gare un mutuo. Ha impegnato la casa, il proprio stipendio e persino quello della moglie. Sta tentando di uscire dalla spirale del gioco con il supporto di una associazione e, al momento, ha il contro corrente bloccato. È la moglie a passargli la settimana: c'è il rischio che torni a giocare, rovinandosi definitivamente».

**Gli usurai, nel frattempo, sono sempre in agguato...**

«S'appostano dove si gioca di più, cercando le proprie vittime sul campo. Prestano soldi, danno garanzie, riciclano il denaro in affari sporchi e rovinano la vita delle persone. Persone fragili, che s'abbandonano alla fortuna e impegnano tutto quello che hanno nella speranza di cambiare vita. Ma riescono solo a cambiarla in peggio».



Don Alberto D'Urso [foto Turi]

[r. cris.]

► **SANNICANDRO** UN INCONTRO

## Fondi ricerca sul cancro «C'è bisogno di tutti»

Appello dell'Ant dopo i tagli della finanziaria

● **SANNICANDRO.** Grande partecipazione di pubblico alla manifestazione organizzata dal Comune, dalle scuole locali e dall'Ant sul delicato problema della sensibilizzazione e della informazione sul cancro. Dopo i saluti delle autorità, infatti, del sindaco **Baccelliere** e dei dirigenti scolastici **De Marinis** e **Marani**, è toccata alla dott. **Pannuti**, presidente nazionale dell'onlus, far notare ai presenti che ora più che mai «c'è bisogno del contatto diretto con la gente e del sostegno diretto dei privati, dal momento che, a partire da quest'anno, il contributo per la ricerca sul cancro e per il sostegno alle iniziative che un'associazione come l'Ant svolge a domicilio, presso le famiglie dei malati terminali, riveniente dal 5 per mille, di fatto, con la legge finanziaria dello Stato, è stato ridotto all'1 per mille». Questo comporterà un taglio drastico di risorse importanti e necessarie per continuare a svolgere l'opera di assistenza domiciliare volontaria.

Anche **Claudia Laterza**, responsabile provinciale dell'Ant, ha chiarito che per davvero «c'è bisogno della collaborazione volontaria di tutti».

**GRAVINA**

**SCUOLA «GIOVANNI BOSCO»**

**Pigotte per l'Unicef**

■ È una semplice bambola di stoffa ma può salvare la vita di un bambino: è la Pigotta, la bambola che esce dal laboratorio creativo allestito nel Circolo didattico «San Giovanni Bosco» con lo scopo di diffondere le buone pratiche di convivenza civile, dice la dirigente Lucia Pallucca. Alunni e genitori della scuola gravinese hanno lavorato più di due mesi per confezionare decine di pigotte in vendita per raccogliere fondi che attraverso l'Unicef saranno destinati ad iniziative di beneficenza a favore dell'infanzia di paesi sottosviluppati.

**SUDEST** ANNUNCIATA LA MOBILITAZIONE GENERALE IL 28 DICEMBRE A PARTIRE DALLE ORE 10

# Gli ambientalisti martedì protestano davanti al Consiglio regionale

● **MOLA.** Il comitato «Chiudiamo la discarica Martucci» annuncia in una nota «una mobilitazione generale, il 28 dicembre, alle 10, sotto i portici della Regione, in via Capruzzi a Bari, per chiedere la chiusura definitiva della discarica. Al volgere del nuovo anno - scrivono gli organizzatori, cioè le associazioni Legambiente, Wwf e altre organizzazioni di volontariato, sindacali e partiti politici -, deve inescarsi finalmente, dopo trent'anni, un circolo virtuoso della gestione dei rifiuti, che sappia curare gli interessi delle comunità nel rispetto dell'ambiente in cui esse vivono. Aprire crateri nelle campagne per versare tonnellate di rifiuti - si legge ancora nel comunicato - significa avvelenare e spegnere ogni possibilità di cre-



La sede del Consiglio regionale

scita di un territorio a vocazione agricola. Adottare soluzioni alternative alla logica della discarica si può e si deve, non rinunciamo a promuovere la rivoluzione ecologica che deve animare le comunità. Il nostro territorio - aggiungono i

firmatari del documento - è patrimonio di tutti, scoprire le sue potenzialità vuol dire regalarci un orizzonte di crescita con cui misurarci. Il ciclo dei rifiuti non è un'appendice, ma parte integrante di un percorso di sviluppo sostenibile, al quale dobbiamo tendere per riscattare la nostra terra da ogni forma di sfruttamento spregiudicato e affaristico. Mobilitiamoci tutti il 28 dicembre, per chiudere la discarica. Difendere il territorio è il segno di maturità di una comunità civile che ha imparato a guardare oltre i propri interessi, ed è diventata corresponsabile del benessere di tutti. L'auspicio di un anno migliore parte da queste premesse, dalla capacità di essere tutti protagonisti del cambiamento». [antonio galizia]

# Al pranzo della solidarietà fra venti lingue diverse

L'iniziativa della comunità di Sant'Egidio per i meno fortunati all'Onpi

CARLO STRACAPEDI

● Posti assegnati e tanto affetto al pranzo di Natale per le persone meno fortunate, organizzato dalla comunità di Sant'Egidio nella struttura comunale «ex Onpi», in corso De Gasperi 515. Duemila persone di 20 diverse nazionalità (italiana compresa) qui non sono numeri ma nomi: Giuseppe, Ana, Abdellah, Carlos, Mohamed. Il rispetto della dignità umana, per la Comunità di Sant'Egidio, parte proprio dalla identità. Dalla consapevolezza che dietro quel nome c'è una storia lastricata di dolore e di speranza. Dalla voglia di abbracciare il prossimo senza comandarsi troppi perché.

Nelle due sale (verde e rossa) dell'ex Onpi si affacciano, sorridenti e premurosi, il sindaco Michele Emiliano, l'assessore al Welfare Ludovico Abbaticchio, il consigliere comunale Filippo Melchiorre e il rettore dell'Università, Corrado Petrocelli.

Alle 12 di una mattinata di Natale illuminata dal sole di periferia, nella struttura collocata fra quelle che negli anni '50 e '60 erano le residenze estive dell'alta borghesia barese, Stefano Picciaredda, docente universitario, uno dei 50 componenti della Comunità barese, mette a punto gli ultimi dettagli del pranzo natalizio. Assegnando a ciascuno dei volontari il compito di servire a tavola a un certo gruppo di commensali. Solidarietà ma anche attenzione, insomma.

Il rettore Petrocelli rivela che il personale dell'ateneo, l'altro giorno, ha accolto volentieri il suo invito a rinunciare al brindisi natalizio e a donare panettoni e spumante alla mensa di Sant'Egidio. I componenti della Comunità (fondata a Roma nel 1968 da Andrea Riccardi) ogni martedì sera portano cibo fumante ai disperduti della stazione centrale: «Anche mia moglie - aggiunge Petrocelli - cucina, il martedì, per le persone meno fortunate».

Il pranzo di Natale è abbondante, di ottima qualità e rispettoso delle regole gastronomiche delle varie religioni. «Abbiamo tenuto conto in particolare del fatto che gli invitati di religione islamica non mangiano carne di maiale e non bevono alcol - spiega Maria Luisa Lo Giacco, responsabile della Comunità barese, moglie di Picciaredda - e ci siamo regolati di conseguenza, variando il menù, per esempio con il pollo, l'arancinata e la Coca-Cola».

Alle 13,20, arrivano due bus dell'Amtab stracarichi di persone. Sono il popolo del campo di ac-

coglienza voluto dalla Croce Rossa e dal Comune in zona Fiera. Centoventi persone, in maggioranza uomini, per la gran parte etiopi, somali, senegalesi. Molti coperti appena da una camicia e un paio di jeans, nel freddo pungente. Eppure hanno la forza di sorridere. Non mancano le famiglie baresi, con donne e bambini. Fra tutti loro scatta una esemplare solidarietà, anche semplicemente nell'aiutare un disabile a percorrere le scale.

Alle 13,40 arriva Emiliano. Strette di mano, sorrisi e pacche

sulle spalle. L'assessore Abbaticchio auspica «un tavolo di programmazione fra Prefettura, Regione e Comune per aiutare in modo più efficace la gente bisognosa. Il Comune - rimarca - da solo non ce la può fare». Quanto all'ex Onpi, che oggi ospita 28 anziani, è sempre Abbaticchio ad annunciare: «Per la ristrutturazione, finalmente abbiamo a disposizione 5 milioni di euro di fondi in parte regionali, in parte comunali. Diventerà un moderno centro socio-sanitario pubblico, per anziani e disabili».

**SOLIDARIETÀ**

Sopra, la grande tavola della Comunità di Sant'Egidio  
(foto Luca Turi)







**IL COLPO** UNA NOTA DEL GRUPPO: «GENTE SENZA SCRUPOLI, MA ANDIAMO AVANTI»

## Volontari nel mirino dei ladri svaligiata la Fratres di Palese

I soliti ignoti hanno agito la notte di Natale



**IL GRUPPO**  
I volontari della Fratres - gruppo San Michele Arcangelo di Palese, nel corso di una manifestazione la scorsa estate

● Furto alla Fratres - gruppo San Michele Arcangelo di Palese la notte di Natale. I soliti ignoti hanno danneggiato e depredata la sede in via Amedeo di Savoia (presso la scuola Duca D'Aosta) dei beni comuni e di utilità per la vita degli ammalati, verso i quali è rivolto l'operato di circa 700 soci donatori.

«Nonostante tutto - si legge in una nota - il Gruppo non diminuirà l'impegno, ma al contrario continuerà con maggiore intensità. L'opera quotidiana a favore del prossimo, pur trovando ostacoli, potrà essere rallentata, ma non scoraggiata. Tutti i soci sono forti della convinzione che il loro servizio è e sarà volontario e responsabile».

## le altre notizie

### II CIRCOSCRIZIONE

## Bambole «Pigotta» in dono ai piccoli malati del «San Paolo»

■ Il presidente della II circoscrizione San Paolo-Stanic, Aldo Iannone, comunica che giovedì 6 gennaio, giorno della festa dell'Epifania, alle ore 10, saranno consegnate bambole «Pigotta» - che sono state acquistate con fondi della stessa circoscrizione dall'Unicef - ai piccoli ammalati che si trovano ricoverati nel reparto di pediatria dell'ospedale «San Paolo» di Bari.

**MODUGNO** SARÀ ATTIVATO UN CENTRO SOCIO RIABILITATIVO APERTO ANCHE AI PAZIENTI DI ALTRI COMUNI

# Una nuova comunità per i disagiati psichici

Accordo tra una struttura privata e la Asl: saranno accolti in 18

SAVERIO FRAGASSI

**MODUGNO.** Ora si parla della città come di un territorio tra i più competitivi per l'offerta di servizi socio-assistenziali alla persona. Recentemente, un'altra importante iniziativa si è aggiunta alla serie di prestazioni già erogate. È rivolta ai giovani disabili, in condizione di disagio psichico, fisico e sensoriale. Un innovativo e suggestivo servizio in favore del territorio è stato istituito, grazie alla convenzione sottoscritta da Asl Bari e la residenza «Cavallino Hotel». Si tratta della nuova comunità socio-riabilitativa, destinata ad accogliere per le 24 ore i giovani, bisognosi di assistenza che, fino ad oggi, non avevano precisi punti di riferimento in regime residenziale, con le famiglie, talvolta, costrette a correre ai ripari con ricoveri onerosi e scomodi.

Grazie a questa recente intesa, così, è stata colmata una lacuna. Alla Cavallino Hotel (la struttura è in territorio di Modugno, sulla ex statale 98) sono stati allestiti appositamente 18 posti letto in nove camere, dove gli assistiti potranno usufruire di servizi professionali, in convenzione

con l'Asl Bari, che, unitamente ai comuni dell'Ambito, riconosceranno la percentuale del 40% sulla retta di ospitalità.

«Dobbiamo riconoscere la sensibilità dimostrata dal dott. Nicola Pansini (dirigente Asl) e dalla direzione dell'Ambito sociale di Modugno che hanno interpretato nella migliore maniera l'esigenza di riscontrare i bisogni delle famiglie che vivono il grande disagio inerente le disabilità dei giovani» ha dichiarato il direttore del Ca-

vallino, Antonio Perruggini. Al servizio potranno accedere, su richiesta, anche assistiti di altri comuni.

L'accordo avrà validità di un anno. La comunità socio-riabilitativa offrirà molteplici servizi ed attività, come da convenzione: servizio di accoglienza, attività di terapia occupazionale, servizio infermieristico e riabilitativo, servizio ristorazione, attività di cura ed assistenza alla persona, socializzazione, attività ricreative, ludiche, culturali, religiose, riabilitazione moto-

ria ed occupazionale, servizio trasporti ed altro ancora. A curare i soggetti disagiati ci sarà un'equipe multi professionale. L'iniziativa s'inquadra nell'ambito generale delle politiche regionali, rivolte alla «promozione dell'integrazione socio-sanitaria, al fine di soddisfare in maniera integrata i bisogni dei cittadini, in termini di recupero e mantenimento dell'autonomia personale, d'inserimento sociale e miglioramento delle condizioni di vita e tutela della salute».



**MODUGNO**  
Accordo tra la Asl e la residenza «Hotel Cavallino»: sarà attivata una nuova comunità socio-riabilitativa per 18 disagiati psichici

